Omaggio di **Giuseppe Dalla Santa**

S. Marcuoli 1905

DI ALCUNE MANIFESTAZIONI
DEL CULTO
ALL' IMMACOLATA CONCEZIONE

IN VENEZIA

DAL 1480 ALLA METÀ DEL SECOLO XVI

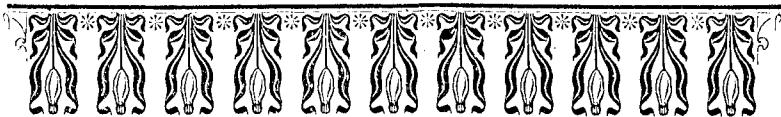
(Nota storica)

VENEZIA
TIPOGRAFIA PATRIARCALE GIÀ CORDELLA
1904.

Giuseppe Dalla Santa

DI ALCUNE MANIFESTAZIONI
DEL CULTO
ALL' IMMACOLATA CONCEZIONE
IN VENEZIA
DAL 1480 ALLA METÀ DEL SECOLO XVI

(Nota storica)

VENEZIA
TIPOGRAFIA PATRIARCALE GIÀ CORDELLA
1904.

La festa della Concezione di Maria Vergine, che alcuni scrittori fanno risalire assai oltre al secolo IX, si celebrava certo universalmente come solennità di precetto presso gli Orientali nel 1180, e si crede istituita anche prima nell'Occidente. Nella chiesa romana S. Bonaventura, morto nel 1274, attesta che cominciò a introdursi ai suoi tempi, e si andò poi ognora più diffondendo. Ma per lunga età quella festa si celebrò senza che alcuno pensasse a discutere la immunità della Vergine dal peccato originale. Fu il celebre Scoto che nel Secolo XIII vide la necessità di sostenere vigorosamente questa sentenza; furono poi i padri rimasti a Basilea, contro il volere di Eugenio IV, che nel 1439, incompetenti bene inteso, vollero definirla; e fra le asserzioni di una parte e le risapute opposizioni dell'altra si venne ai tempi di papa Sisto IV. (1).

Francesco Della Rovere, assunto al pontificato nell'agosto 1471, regnò fino al 1484, e fra le pagine della sua storia, incontestabilmente grande, una riguarda la diffusione del culto alla Madonna sotto il titolo d'Immacolata Concezione. Egli, appartenente all'Ordine dei Minori Conventuali, aveva già nei silenzi del chiostro scritto un trattato in favore di quella sentenza che ebbe sempre fra i più illustri paladini i figli del Poverello d'Assisi. Delle

1). Moroni Gaetano, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* etc. Venezia, MDCCCXLII, Tomo XV, p. 140 e seg.

cure di lui papa, oltre a tante altre opere insigni per il culto della Vergine, restano l'immortale Cappella Sistina, che volle espressamente dedicata all' Immacolato Concepimento di Maria, l' ufficio apposito che ordinò per la festa dell' 8 dicembre, e la famosa costituzione del 1483, in cui, mentre più che mai ferveva la disputa, rivelò ancora una volta, assai chiaramente, i suoi sentimenti sul privilegio della Madre di Dio. (1).

All' appello del supremo Gerarca rispose il mondo cattolico, e Venezia non fu dammeno degli altri paesi. Mentre a Toledo la nobilissima portoghese Beatrice de Silva fondava l' Ordine della SS. Concezione Immacolata (2), sorgevano pure nella città delle lagune un tempio ed un monastero dedicati a Maria Vergine sotto questo titolo; un tempio, dove l'arte soave di Pietro Lombardo si disposa alla dovizia dei marmi preziosi che le nostre galee traggevano da lidi remoti; un monastero, ove dodici suore tolte al sacro ritiro di S. Chiara di Murano, particolarmente venerato fra il popolo per la vita di edificazione, in esso condotta, erano chiamate, secondo le parole ad esse rivolte dal patriarca Maffeo Gerardi, a pregare « la » Madre delle misericordie che ottenga da Dio alla nostra Repub» blica prosperità e pace perenne, e che i voti esaudisca di que' » generosi per le copiose offerte dei quali lo splendido tempio e » il monastero s' cressero ». (3).

---

1). PASTOR LUDWIG, *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters*, 3°. und 4°. Aufl., Freiburg 1904, II Band, s. 614-616.

2). MORONI G., *op. e vol.* cit., p. 151.

3). *Brevi notizie della chiesa e dell' ex convento di S. Maria dei Miracoli, unica chiesa in Venezia col titolo della Immacolata Concezione* etc. Venezia 1855 (aut. Tomaso Minotto). — Notiamo fra le persone particolarmente divote della Immagine di S. Maria dei Miracoli, Paola del fu Antonio da Messina, (probabilmente il noto pittore Antonello da Messina) moglie di Rinaldo stampatore. Nel suo testamento 22 settembre 1480 si legge questo passo: « Mando quod de omnibus perlis omnium investiturarum mearum fiat » una corona beate Virgini Marie Miraculorum nunc in domo de Amatis, et » similiter expendantur ducati X in uno calice pro eadem figura sanctissima » et similiter quod fiat paramentum unum pro altari ipso et vestes pro uno » sacerdote sirici finissimi et carmixini ad dictum altare sacratissimum ». (ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Sezione Notarile, atti Giacomo Avanzo*, busta 295, n. 166.) — Questo testamento fu stampato da *G. Ludwig* nel 1901, nel Vol. VIII della *Miscellanea di Storia Patria* edita dalla R. Deputazione Veneta.

La prima pietra della chiesa di S. Maria dei Miracoli era stata benedetta nella festa dell' Immacolata del 1480; la dedicazione di essa alla Vergine sotto questo titolo seguì il 31 dicembre 1489. Di Angelo Amadi, nipote di quel Francesco che aveva fatto dipingere la imagine giá tante volte prodigiosa, e suo erede nel possesso e nella divozione alla stessa, ci resta una preghiera in versi, che, se non può lodarsi come saggio letterario, è però testimonio indubbio della sua verace pietà. Il bravo uomo, dopo lamentata la propria spirituale infermità, così parla alla Vergine della imagine santa e del culto ad essa prestato:

Vedi che gl' occhi suoi son fatti un lago
Per tenera dolcezza e gran fervore
Ch' el popol d' onorarti è tanto vago.
E corre da lontan dentro e di fuore
Paralitici, ciechi, claudi, e muti,
E chi per mar ha havuto gran terrore.
Tu Madre sani, e salvi gli fai tutti.
Che poi dipinti in tuola, et statua eterna
Offeriscon per grazia gran tributi.
Di quali con memoria sempiterna
Fondano un Tempio ove de' collocarsi
Maria di questo mondo gran lucerna.
E perchè in vano i prieghi non sien scarsi
E intitolato questo dì la pura
Concezion di cui debbia fidarsi.
La qual a ponto a ponto con misura
A otto di Dicembre si fa festa
Sicome il concistoro già procura.
Maria cuoprine adunque di tua Vesta. (1)

Poniamo in secondo luogo, nelle manifestazioni di culto alla Immacolata Concezione in Venezia, la Scuola Grande di S. Maria della Misericordia.

Si legge nella Mariegola di questa Confraternita, al capitolo XLV, che nel 1398 fu presa deliberazione di celebrare con solennità co-

1). *Ecclesiæ Venetæ antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratæ authore* FLAMINIO CORNELIO, Decas IV, Venetiis, MDCCXXXIX, pag. 267.

me « di ordenado » la festa della Visitazione della Vergine a S. M. Elisabetta, che ricorre il 2 luglio (1). Invece lo storico delle Chiese Venete, lasciò scritto che questa Scuola « quantunque isti-
» tuita sotto gli auspici della Madre di Dio, non avevasi però sta-
» bilito per titolo da solennizzarsi veruno de' misteri dell' ammi-
» rabile di lei vita » e che « nel giorno 4 d' agosto dell' anno
» 1493, dichiarò sotto il titolo dell' Immacolata Concezione per sua
» Protetrice e Patrona la Vergine Santissima, ed ottenutane nel
» giorno 20 di settembre dal Consiglio di Dieci la piena confer-
» mazione, cominciarono (quei confratelli) nell' anno stesso a cele-
» brarne con grandiosa pompa la prima solennità » (2). Non è forse esatta questa notizia se una solennità si faceva il dì della Visitazione. Inoltre esiste ancora l' atto della Confraternita del giorno 4 agosto, e non ci pare veramente un atto di speciale dedicazione della Scuola all' Immacolato Concepimento di Maria. Eccone le espressioni. « Cognosendo nui esser debitori che ogni forza nostra
» si adoperi a honorar la santa et immachulata Verzene Maria,
» Madre del nostro Signor Jesu Christo, ala qual siamo dedicadi et
» considerando chel primo horizene de quela xe la exzelentissima
» Conzepzion sua, dela qual non volendo nui degradar alaltre sue
» feste honorade e fate menzion de quela, però a honor, laude e
» gloria de essa .... vien meso parte che damò avanti ogni ano el
» predito zorno de la Conzepzion sua el qual se zelebra adì 8 de-
» zembrio semper sia a nui di ordenado .... fazendo dir la mesa e
» tute altre devozion e solenitade se fa i di hordenadi de dita glo-
» riosa Maria avochata nostra ». E il Consiglio decemvirale il 20 settembre sanzionava la deliberazione, che oltre ai suffragi avuti dai bancali della Scuola nel 4 agosto, avea raccolto sei giorni dopo anche quelli di cinquanta confratelli riuniti a capitolo (3). Per noi questa deliberazione significa solo che il culto dell' Immacolata Concezione era entrato già a far parte degli atti pietosi della Scuola Grande della Misericordia.

---

1). ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Manimorte, S. Maria della Valverde, Mariegola,* Vol. 4, c. 20.

2). *Notizie storiche delle Chiese e Monasteri di Venezia e di Torcello tratte dalle Chiese Veneziane e Torcellane illustrate da Flaminio Corner senatore Veneziano,* Padova, MDCCLVIII, p. 341.

3). ARCH. DI ST. DI VEN., *Consiglio dei Dieci, Misti,* f. 7.

Vero è che non contenti quei buoni confrati, il 20 aprile 1516 insistevano doversi « vigilar con bon et perfecto animo de onorar » quanto più ne sia possibele la protretrize nostra Madre de Mise- » richordia Verzene Maria » e, deplorando che « mai in la no- » stra fraternitade sia particolarmente sta celebrato solennitade » alchuna come ano fato et fano le altre fraternitate de questa » città » deliberarono per l'avvenire si celebrasse l'8 dicembre « una belletissima sollennità ..... in la qual ..... el guardian » grando e compagni ..... possi spender quanto per suo consien- » tia li parerà » (1).

Dopo questa decisione la festa dell'Immacolata deve essersi fatta molto solenne. Noi abbiamo trovato due notifiche di spese per gli anni 1541 e 1542, nelle quali i due guardiani Antonio Trevisan e Raffaele Pencino ebbero rispettivamente a denunziare « per » spexe fate per la solennitá dela Conzeption, nostra festa prinzi- » pal, in messe, in vespri, chantadori, sonadori, et conzieri con » molte altre diverse spexe, che far di mancho non se pol, da du- » cati 70 fino 80 » (2). Tenuto conto del valore della moneta nel 500 non era davvero picciola spesa.

Anche il diarista di quei tempi Marin Sanudo ricorda la pompa di detta solennità nella nostra confraternita. « Fo fato », egli scrive l'8 dicembre 1529, « belissima festa ala Misericordia, in la » scuola, la qual fu conzata per excellentia con alcune tapezarie fò » del signor Alberto da Carpi, qual have in pegno Andrea d'Aso- » la (3), di grandissima valuta, d'oro et di seda, con prospective,

---

1). ARCH. DI ST. DI VEN., *Manimorte, S. Maria della Valverde, Notatorio* n. 166, c. 138. — Una nota (altro segno di vera pietà in quel sodalizio) alla pagina stessa dice: « 1516 a dì 4 decembrio (?). Nota como in tempo » de miser B. Merchadelli feze vignir el perdon in la schuola nostra plena- » rio de colpa et de pena et fo la vizillia dela nostra Dona a vespero et » durò per tuto el zorno fino a sol a monte, et sarà la terza domenega de » quaresema videlizet el sabado a vespero per tuta domenega fino a sol a » monte. »

2). ARCH. DI ST. DI VEN., *Manimorte, S. Maria della Valverde, Notatorio*, n. 166, c. 366 e 382.

3). Uno dei celebri tipografi Torresani. - Di Alberto Pio, signore di Carpi, e delle sue vicende politiche e letterarie non è qui il caso di parlare. Chi volesse conoscerle consulti, fra le altre opere, la *Storia della letteratura italiana del* CAV. GIROLAMO TIRABOSCHI, Modena, MDCCXCI, t. VII, pag. 291 e seg.

» palazi, et theatri, et lontani, che par cossa dipinta. Si che si
» fece una solenissima festa, et vi fu gran concorso di gente » (1).
E l'8 dicembre 1530 annotava: « Ala Misericordia fu fatto una
» solenne festa et bellissimo aparato de tapezarie et scomessi di
» tela et altre cose. Et vidi do razeti d'oro de grandissimo precio
» et uno con l'arca di Noè. Era guardian . . . . . Paseto, vestito
» damaschin cremexin, cosa insolita a vestir di seda ». (2).

Ciò nonostante, una proposta fatta il 29 febbraio 1544 in seno alla Scuola Grande della Misericordia ci rivela una grande diversità di vedute fra i suoi confratelli nei riguardi della descritta solennità. Vi è fatto lamento che la festa della Immacolata Concezione abbia negli ultimi tempi sostituito quella del 2 luglio, stabilita fino dal 1398 « che » si dice « la festa vera dela nostra schuo-
» la, la qual vien da tempo che se fa ogni cosa senza destorbo e
» chon ordine et satisfazion de tuti, che cusì non se pol far adì 8
» dezembrio, el dì dela Conzizion, che i iorni son curti si che con-
» vien far la festa de notte con dani dela schuola nostra e de
» molti erori ochore che non ochoreria; eziam li zorni sono sem-
« pre piovioxi e fredi che disturba le persone a vegnir a veder
» tal solenità, senza la incomoditá dele despense che se faria per
» le feste de Nadal a beneficio de poveri e seguendo la volontà
» de testadori, che se faria se non fuse il disturbo de la festa » e pur riconoscendo che non si può « veder lo efetto dele opere
» nome dapoi fatte, sopra le qual se considera e vede li erori che
» ochore per zornata, i quali se die con ogni modo e via de le-
» varli e metter ordine alli dixordini » il guardiano Benedetto Alborsani conchiudeva che si volesse restituire alla festa della Visitazione la solennità principale, e fosse quella dell'8 dicembre « di ordenado ». Ma dei sessantacinque confratelli presenti trentaquattro mostrarono di non trovare nella pratica allora vigente nè errore, nè disordine, e la festa dell'Immacolata Concezione deve aver continuato nella sua decantata magnificenza. (3).

L'altra Scuola Grande dedicata alla Vergine, quella di S. Ma-

1). Marin Sanudo, *Diarii*, vol. LII. col. 331.
2). id. id. id. vol. LIV. col. 167.
3). Arch. di St. di Ven., *Manimorte, S. Maria della Valverde, Notatorio*, n. 166, c. 404.

ria della Carita, deliberò essa pure nel 1496 di solennizzare ogni anno la ricorrenza dell' 8 dicembre (1).

Marin Sanudo ci ricorda poi tre chiese, fra altre di Venezia, dove il giorno dell' Immacolata Concezione era particolarmente festeggiato, e sono: S. Marziale « qual fu », egli scrive, « la prima chiesia dove si celebrava tal zorno in questa terra » (2), e dove si tributava già un antico culto alla Vergine nella divota imagine di Rimini; la parocchia di S. Giacomo dall' Orio (3); e terza la chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari, ove anche oggidì la festa continua solenne, come allora, a quell' altare che il diarista avea visto sorgere per opera dei Pesaro, e su cui troneggia la bella tela del Vecellio, che i Pesaro ai piedi della Vergine e del Divino Infante porta effigiati (4). Curiosa notizia! Nell' anno 1529, fra gli abbellimenti onde l' 8 dicembre splendeva quel tempio, sono ricordati sedici stendardi di dogi e di capitani generali. Fra questi erano i trofei dei serenissimi Tron, Barbarigo e Mocenigo; v' era il vessillo che avea seguito alla presa di S. Maura, Giacomo Pesaro, vescovo di Paffo, quando Alessandro VI lo avea spedito legato apostolico e generale della flotta pontificia, alleata di Venezia contro il Turco (5); v' era lo stendardo che avea visto cadere, esanime sulla nave, colpito di bombarda, Jacopo Marcello allo scontro di Gallipoli, quel Marcello di cui l' arte bella del tempo ha descritto il funebre corteo nell'affresco di recente scoperto proprio in S. Maria Gloriosa dei Frari (6). Dolce intreccio d' arte, di religione, di patrio amore.

---

1). ARCH. DI ST. DI VEN., *Consiglio dei Dieci, Misti*, f. 10. — Il testo della deliberazione è quasi affatto conforme a quello della deliberazione presa nel 1493 dalla Scuola della Misericordia; può notarsi tuttaviá che alla frase « Considerando chel primo origine de quella xe la Excell. Conception sua » i Confratelli della Carità aggiunsero: « senza pechato original ».

2). MARIN SANUDO, *Diarii*, vol. XXXII, col. 216 (8 dicembre 1521)

3). id. id. id. vol. XXVI, col. 246 (8 dicembre 1518)

4). SORAVIA G. B., *Le chiese di Venezia descritte ed illustrate*, Venezia, MDCCCXXIII, vol. II, p. 132-135.

5). SORAVIA, *op. cit.*

6). MARIN SANUDO, Diarii, vol. LII, col. 331. Ecco il passo del diarista: « Item, in chiesia di Frati menori, a laltar novo di Poxari dal Caro, » fu etiam fato la festa dela comception; la chiesia benissimo conzada tutta

Altre notiziole ci ha lasciato il Sanudo sullo sviluppo, per dir così, che andava prendendo, ai suoi tempi, nella nostra città, anche all'infuori delle cerimonie religiose, la festa dell'Immacolata. Già nel 1508 scriveva: « Adì 8 (decembrio) fo la Nostra Dona « la Conception. La qual da pochi ani in qua si varda ». E nel 1520, alla stessa data: « Fo la Concezion de la Madonna. Et si fa » la festa per la terra ». E ancora nel 1531: « Adì 8 (decembrio). » Fo la Conzeption de la Madona; si varda per la terra, nè gli » offici sentano, ma il Serenissimo non vien in chiesia (1) ».

E facciamo punto. Troppo avressimo dovuto allargare questo scritto se lo avessimo esteso oltre alla prima metà del secolo XVI. Venezia vide sorgere anche nel 1668 a Castello un monastero di sante vergini dedicato particolarmente all'Immacolata Concezione.(2) Del resto non fa meraviglia ove si pensi essere tradizionale nella nostra città un culto peculiare alla Vergine; se di atti in suo onore, pubblici e privati, di speciali persone e di pubblici consessi, riboccano le storie note e più ancora le carte inesplorate.

Accanto alla sontuosità pubblica onde va celebre nel mondo il tempio della Salute, abbiamo la voce di un pittore di vaglia, ai suoi tempi, il Padovanino, che presentando per quella Chiesa, quando fu votata, un lodevole disegno, si compiace « che Iddio » benedetto e la sua Santissima Madre mi habbia incaminato a » cose concernenti la gloria del suo Santissimo Nome, servitio del » mio Principe, gloria della mia patria e sodisfattion di me me-

---

» et, tra le altre cose, fu preparato con 16 stendardi di doxi et capitanei » zeneral, zoè di questi doxi: Di missier Nicolò Trun doxe. — Di missier » Marco Barbarigo doxe. — Di missier Agustin Barbarigo doxe — Di mis- » sier Lunardo Loredan doxe. — Di missier . . . Mocenigo doxe. — Di mis- » sier Michiel Morexini doxe. — Item quel del vescovo di Baffo, Pexaro. — » Item quel del re Zacho di Cipro. — Di sier Iacomo Loredan fo zeneral — » Di sier . . . Loredan fo zeneral. — Di sier Marchiò Trivixan fo zeneral. — » Di sier Domenego Trivixan el cavalier, fo zeneral. — Di sier Francesco « di Prioli fo zeneral. — Di sier Piero Lando fo zeneral. — Di sier Jacopo » Marzello fo zeneral — Di sier Vetor Capello. »

1). MARIN SANUDO, *Diarii*, Vol. VII, col. 684; XXIX, col. 461; LV, col. 235.

2). *Ecclesiæ Venetæ cit.*, Decas XII., p. 396.

» desimo » (1). Pietro Mocenigo, destinato ambasciatore a Roma nel 1672, non raggiungerà quella corte se prima non si sarà fermato a Loreto « quanto comporta la devotione dovuta a quel santo » luogo » (2); e, sull' aprirsi dell' anno 1762, il Senato ricorda che « fondata la Repubblica nostra sotto gli auspicii e protezione » di Maria Vergine, sempre umilmente intercedendola hanno li » progenitori nostri, nell' ingresso di cadaun anno, in rendimento » di grazie all' Altissimo, invocato con fervide preci le celesti sue » assistenze. » (3). Qualche tempo prima, nel 1735, s' era spento il doge Carlo Ruzzini, e nel suo atto di ultima volontà restano scritte queste egregie parole: « Sia nella stessa chiesola (ed allu- » deva a quella da erigersi nel paesello di Maserada) riposta con » honore l' Imagine della Beatissima Vergine di Kalò, in Ungheria, » con la soaza, come sta in una delle mie stanze. È giusto che » perpetuamente si renda alla stessa miracolosa Imagine tutto il » culto, mentr' Ella mi fu compagna, direttrice, e presidio nelle » mie più importanti ambasciate, et è humilmente pregata di voler » essere la custode della mia casa e della mia posterità ». (4). Tale era il culto professato alla Vergine dall' illustre ottuagenario, che per mezzo secolo avea sostenuto tutte le più alte funzioni di Stato, e che sotto le tende di Carlowitz e di Passarowitz avea concluso colla mezzaluna le ultime paci della diletta sua patria.

---

1). DALLA SANTA G., *Il pittore Alessandro Varotari e un suo disegno per la chiesa della Salute di Venezia*, Vicenza, tip. Pastorio, 1904, p. 22. (edito dal co. Alviso da Schio per nozze Lampertico-Feriani)

2). ARCH. DI ST. DI VEN., *Dispacci da Roma al Senato*, f. 178 (doc. 15 maggio 1672).

3). Vedi il nostro scritto: *Della Esposizione del SS. Sacramento in Venezia — L' Esposizione in S. Marco* — in *Bollettino Illustrato del XIX Congresso Eucaristico*, Venezia, num. 19 (15 settembre 1897) pag. 315.

4). ARCH. DI ST. DI VEN., *Sezione Notarile, Protocollo dei Testamenti in atti A. Mastaleo*, b. 626. Il documento è datato 29 marzo 1716. Al brano surriferito segue quest' altro: « Diede particolarmente un miracoloso segno » della sua protetione sopra uno dei miei domestici nella nave sopra cui ri- » tornavo da Costantinopoli. L' originale della medesima sta esposto all' uni- » versal veneratione sopra l' altare maggiore della Cathedrale di S. Steffano » in Vienna, doppo che ivi fu nei tempi della trascorsa guerra contro Tur- » chi trasportata dall' Ongheria, dove all' occhio di tutti con portentose la- » crime uscite da quell' Imagine, Dio Signore dimostrò larga misericordia. »

Estratto dal **Serto di Fiori a Maria Immacolata anno L,**
edito a cura della Società Pio-letteraria di Venezia.